

# L'anniversario

PER SAPERNE DI PIÙ  
[www.associazioneachilleardigo.it](http://www.associazioneachilleardigo.it)  
[www.unibo.it](http://www.unibo.it)

## Bologna riparte da Ardigò “Più solidarietà meno mattoni”

Un convegno ricorda il sociologo Moruzzi: inventò lui le social street

ROSARIO DI RAIMONDO

LA Città metropolitana, questa “misteriosa” entità che ha sostituito la Provincia, non può avere le sue radici soltanto nel cemento ma nella solidarietà, nella partecipazione dei cittadini, nel welfare per tutti, nella tecnologia come motore di sviluppo. «Sono queste le autostrade di cui abbiamo bisogno oggi» dice Mauro Moruzzi, direttore scientifico del Cup e presidente dell'associazione Achille Ardigò.

Ed è sui temi cari all'indimenticato sociologo di fama internazionale – a cui il Comune ha deciso di intitolare una strada a Bologna, la sua città – che si basa il convegno di oggi alla Scuola di Scienze politiche di Strada Maggiore, a partire dalle 9.30, intitolato appunto «Progettare

la solidarietà nella Città metropolitana».

«Ardigò era un sociologo del tempo presente. Ha lasciato un segno forte in questa città – continua Moruzzi – senza di lui non ci sarebbero stati il Cup o il Fascicolo sanitario elettronico. Ha contribuito alla nascita dei quartieri, è stato il vero precursore delle social street. Perché per lui il tema centrale era la partecipazione vera delle persone. Anche del più piccolo gruppo, della più piccola associazione. Bologna pullula di queste realtà e vanno interpellate anche per chiudere l'ultimo degli ospedali».

Al convegno di oggi si parlerà delle sfide che attendono la Città metropolitana, che «non può nascere su temi come il cemento, le strade, il mattone», prosegue Moruzzi. Dal «nuovo



**IL PROF E L'ALLIEVO**  
 Qui sopra Mauro Moruzzi. In alto, Achille Ardigò

welfare» spiegato da Ivo Colozzi, dell'Alma Mater, a temi come «solidarietà e immigrazione», illustrati da Vincenzo Cesareo (Università Cattolica), fino al ruolo della tecnologia nella realtà urbana, a cura dello stesso Moruzzi. Solidarietà è la parola chiave: «Una delle più grandi preoccupazioni di Ardigò era l'aziendalizzazione del welfare, il rischio di renderlo a pagamento. A Bologna ciò non è successo. Ma non sarebbe soddisfatto della partecipazione dei cittadini. Chi conta qui? Chi decide?».

«Il suo testamento politico è

un impegno per tutti» è il messaggio di Simonetta Saliera, presidente dell'Assemblea legislativa. Per il consigliere comunale Stefano Aldrovandi, però, il Comune è illogico nel celebrare l'insigne studioso, «perché la giunta, proprio quest'anno, ha cancellato politicamente i quartieri». Oggi, dunque, a partire dalle 9.30, il saluto del governatore Stefano Bonaccini, del sindaco Virginio Merola, del rettore Ivano Dionigi, del professore emerito Marco Cammelli. E una carrellata di ospiti ed esperti di sanità, welfare e non solo.